



Ministero della Transizione Ecologica

DIREZIONE GENERALE VALUTAZIONI AMBIENTALI

DIVISIONE V – PROCEDURE DI VALUTAZIONE VIA E VAS

OGGETTO: [ID: 8926] Realizzazione di un pontile per approdo di imbarcazioni al servizio dell'impianto di itticoltura della Aqua Società Agricola S.r.l. Valutazione preliminare ai sensi dell'art. 6, comma 9, del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. Nota Tecnica.

Oggetto della richiesta di valutazione preliminare

Con pec del 27/09/2022, acquisita al prot. 117666/MiTE del 27/09/2022 e perfezionata con nota prot. 121393/MiTE del 4/10/2022, il comune di Orosei ha presentato una richiesta di valutazione preliminare, ai sensi dell'art. 6, comma 9, del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii relativamente al progetto “*Realizzazione di un pontile per approdo di imbarcazioni al servizio dell'impianto di itticoltura della Aqua Società Agricola S.r.l.*”, in quanto modifica ad opera ricadente al punto 2b dell'Allegato II-bis alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii, ovvero “*Porti e impianti portuali marittimi, fluviali e lacuali, compresi i porti con funzione peschereccia, vie navigabili*”.

Il progetto, oggetto della presente valutazione preliminare, prevede la realizzazione di una struttura metallica in travi HEA zincate da assemblare con elementi verticali che, da un lato, saranno infissi nel fondo sabbioso, mentre nel lato del molo saranno ancorati ai blocchi di calcare che compongono la massicciata. La piattaforma in acciaio che funge da banchina di ormeggio avrà una superficie di mq. 65,00 oltre alla scala di servizio che prevede una superficie di mq. 8,25. Il piano di calpestio della piattaforma è previsto con assito in elementi di pvc antisdrucchiolo. L'ormeggio sarà garantito dalla posa di n. 6 corpi morti in cls, ai quali saranno collegati le catenarie e i gavitelli. La scala di collegamento della piattaforma al molo sarà sempre in acciaio e grigliato Keller e sarà ancorata con tirafondi in acciaio alla banchina in calcestruzzo. L'intero manufatto risulta amovibile pertanto potrà essere rimosso senza lasciare residui di materiale o elementi estranei a quelli che compongono l'attuale struttura del molo. In aggiunta a tali opere è previsto anche lo spostamento di sedimenti sabbiosi al fine di ottenere una profondità di pescaggio pari almeno a 1,70 [m] e fare in modo così di avere un agevole ormeggio e spazio di manovra.

In allegato alla richiesta di valutazione preliminare il Proponente ha trasmesso la lista di controllo predisposta conformemente alla modulistica pubblicata sul Portale delle Valutazioni Ambientali VAS-VIA (www.va.minambiente.it) e al Decreto direttoriale n. 239 del 3 agosto 2017 recante “*Contenuti della modulistica necessaria ai fini della presentazione delle liste di controllo di cui all'articolo 6, comma 9 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dall'articolo 3 del D.Lgs. 16 giugno 2017, n. 104*”, una relazione tecnica descrittiva del progetto, una valutazione d'incidenza, la relazione paesaggistica ed alcuni elaborati cartografici.

Storia pregressa del progetto

Lo stagno Avalè - Su Pedrosu appartiene al demanio della Regione Sardegna che concede lo sfruttamento professionale delle sue risorse ittiche. Viene esercitata l'attività di pesca di diverse specie tra cui mugilidi, orate, mormore, spigole, sogliole e anguille. Inizialmente l'Area era conosciuta come "Palude di Turcuris" e faceva parte di un sistema fluvio-paludoso che si connetteva con tutto il tessuto idrico della piana di Orosei. Dove oggi c'è una grande e fitta pineta artificiale, un tempo c'era una immensa duna sabbiosa, mista a pozze paludose. Nel 1950 iniziarono anche a Orosei i lavori finanziati dalla Regione e dalla Cassa del Mezzogiorno, per adempiere alla Legge sulla bonifica integrale del 1933, con interventi di piantumazione delle coste per la riduzione del sorrenamento e la protezione dei terreni agricoli più vicini al mare. L'area venne così piantumata con *Pinus pinea* creando così un nuovo ecosistema. Negli anni 70 iniziano i lavori per i canali di sfogo che congiungeranno il fiume al sistema fluvio-lagunare dello Stagno di Avalè - Su Pedrosu, fino a quel momento diviso in differenti stagni e canali, tra cui la palude retrodunale di Turcuris, che viene completamente bonificata. Contemporaneamente la Regione Sardegna autorizza con legge urgente, nel 1973 l'acquisto dei terreni ricadenti nell'area di intervento dello stagno, terreni. Alla fine degli anni '80 vengono create le bocche a mare e i moli per l'affluenza di acqua salmastra, una maggiore salute del sistema palustre e la creazione di una peschiera.

Oggetto della presente valutazione preliminare è pertanto legata alla creazione di una banchina di ormeggio amovibile di 65 mq utilizzata per l'attività di acquacoltura presente nello



stagno retrostante.

Figura 1 – Foto del 1979 e del 1998

Analisi e valutazioni

L'area oggetto d'intervento è stata perimetrata dal PAI (Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico D. A. LL.PP. n°3 del 21/02/2005- aggiornamento Giugno 2020- Allegato B alla Delib.G.R. n. 43/2 del 27.8.2020), come aree soggette a rischio pericolosità idraulica elevata (Hi3). Le zone di studio appartengono al Bacino Unico della Sardegna e sono contenute all'interno del "Sub-Bacino n°5 – Posada - Cedrino". La bocca a mare "Su Portu" sulla quale è incentrato il progetto è ubicata in prossimità della zona umida Avalè-Su Petrosu (SIC ITB020013 "Palude di Osalla") nella zona settentrionale del Golfo di Orosei. La realizzazione dell'opera consiste sostanzialmente nella

realizzazione di una banchina delle dimensioni di 13,00 [m] di lunghezza per 5 [m] di larghezza che sarà realizzata a mezzo di struttura portante in acciaio zincato a caldo di dimensioni opportune, con incastro sulla massicciata di blocchi di marmo costituente il braccio a mare esistente. La struttura portante in travi del tipo HEA sarà completata dagli arcarecci necessari del tipo omega per l'appoggio del piano finale di calpestio da realizzare in PVC finto legno.

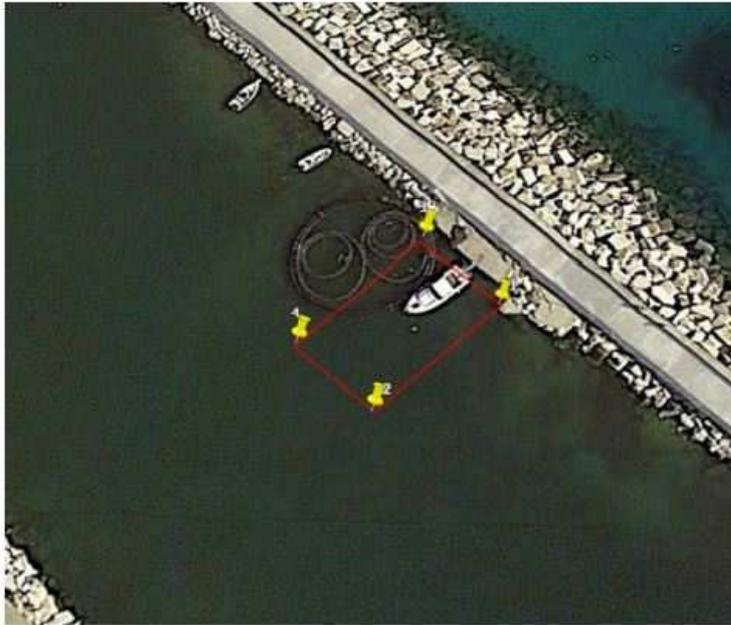


Figura 2 – Localizzazione dell'intervento

Per l'approdo al nuovo pontile saranno inoltre necessari ai fini dell'ormeggio dell'imbracatone il posizionamento di n° 6 corpi morti, realizzati in calcestruzzo armato, ai quali verranno collegate relative catenarie e gavitelli. Per l'accesso a tale banchina verrà installata una scala con struttura portante sempre in acciaio zincato a caldo formata di gradini con grigliato del tipo Keller con pedata e alzata rispettivamente pari a 30,00 cm e 17,00 cm dotata di ringhiera e corrimano per superare il dislivello esistente dal braccio a mare sino al piano della banchina stessa di altezza pari a 3,00 per una larghezza di 1,50 [m] al fine di consentire il carico e lo scarico dei materiale e alimenti per il mantenimento dell'impianto Ittico. Verrà inoltre, realizzata una balaustra perimetrale all'accesso alla scala al fine di garantirne l'accesso in condizioni di sicurezza in tubolari in acciaio fissata al piano di calcestruzzo del molo esistente. Il progetto prevede anche in un'area di 10x20 m. davanti l'ormeggio, lo spostamento dei sedimenti sabbiosi al fine di ottenere una profondità di pescaggio pari almeno a 1,70 [m] e fare in modo così di avere un agevole ormeggio e spazio di manovra. Si rimuoveranno così 100 mc di sabbia che verrà riposizionata nell'area limitrofa, sul piede della scogliera, senza compromettere il fondale esistente e a vantaggio, secondo il proponente, del migliore scambio delle acque tra il mare e lo stagno di "Avalè Su Petrosu". Il proponente, al fine di verificare la non contaminazione del materiale sabbioso ha prelevato alcuni campioni e proceduto con le relative analisi per i quali si è riscontrato che i valori risultanti consentono lo spostamento dello stesso senza particolari criticità (colonna A). L'entità delle lavorazioni necessarie è di modestissima entità e si svolgerà all'interno di una giornata lavorativa.



Figura 3 – Stato di fatto ed elaborazione progetto



Figura 4 – Area di riposizionamento della sabbia prelevata

L'area di intervento ricade interamente all'interno del SIC ITB020013 "Palude di Osalla", la quale è anche Riserva Regionale. Il sito si caratterizza per la presenza del fiume Cedrino, un corso d'acqua che con le sue alluvioni ha dato origine all'arenile della grande spiaggia di Osalla, caratterizzata dalla Pineta a *Pinus pinea* e dalle formazioni psammofile tra le quali le più diffuse sono quelle occupate principalmente dal papavero delle spiagge (*Glaucium flavum*). Alle spalle dell'arenile gli stagni di su Pedrosu e Avalé, colonizzato da una fitta e ricca vegetazione ripariale costituita prevalentemente da salici, tamerici e fragmiteti importanti siti di nidificazione di numerose specie dell'avifauna acquatica. La zona costiera è caratterizzata da ambienti costieri di pregio vegetazionale, con la vegetazione psammofila e rupicola costiera, ambienti ripariali con vegetazione idrofila, e ambienti collinari e rocciosi con le macchie a euforbia e le boscaglie a oleastro, ambienti di cresta con le garighe rupicole e la vegetazione casmofitica. Gli ambienti marini sono invece caratterizzati dalle praterie di *Posidonia oceanica*. La vegetazione acquatica si presenta con le formazioni edafoigrofile di comunità a giuncheti, a fragmiteti, a tifeti, a scirpeti: in particolare con la vegetazione acquatica palustre di acque dolci a *Thypha angustifolia* e *Scirpus lacuster* e con la vegetazione igrofila elfitica di acque salmastre a *Scirpus maritimus* e a

Phragmites australis. La vegetazione ad elevato pregio degli ambienti umidi di acque dolci, si collega con le boscaglie a Tamerici accompagnate da salici e nelle parti più interne da ontani. Dai dati di letteratura si riscontra che nell'area del SIC sono state censite oltre 147 specie appartenenti a diversi gruppi tassonomici, il gruppo più numeroso è costituito dagli uccelli con ben 98 specie censite, i rettili con 18 specie, 5 specie di anfibi, 18 di mammiferi, 6 di invertebrati e 2 specie di pesci. L'area di progetto, come indicato dal proponente, non ha valenza faunistica. Solo nella zona delle spiagge limitrofe sono presenti il Fraticello e la Sterna. Il proponente, al fine di valutare la presenza di vegetazione di interesse comunitario, nell'area di intervento di spostamento dei sedimenti presenti, ha condotto dei monitoraggi subacquei che hanno evidenziato la totale assenza di flora marina e quindi di specie di interesse comunitario.



Figura 5 – Foto subacquee dell'area di intervento

In generale il proponente dichiara che nella zona di intervento non è presente alcun habitat prioritario rispetto a quelli censiti per il SIC ITB020013“Palude di Osalla”.

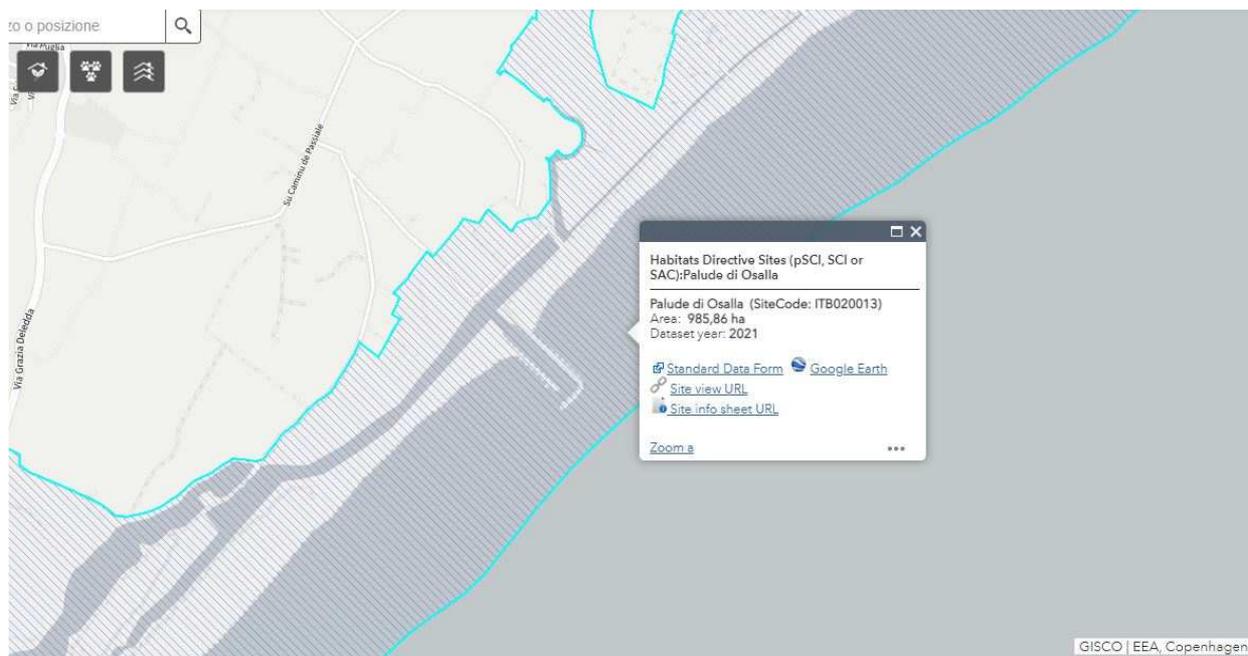


Figura 6 - Sic ITB020013 “Palude di Osalla”

A tal proposito, per quanto riguarda le aree protette, il Proponente ha trasmesso un documento denominato “Valutazioni Incidenze” e ha comunicato che sarà esperito il procedimento di verifica prevista dalla normativa regionale e dall’ art. 5 D.P.R. 357/97 e art. 2 del D.A. 30 marzo 2007 (cosiddetto “screening VINCA”).

Conclusioni

Preso atto che:

- lo stagno Avalè - Su Pedrosu appartiene al demanio della Regione Sardegna che ha concesso lo sfruttamento professionale delle sue risorse ittiche tanto che viene esercitata l'attività di pesca di diverse specie tra cui mugilidi, orate, mormore, spigole, sogliole e anguille;
- le opere previste col presente progetto prevedono la realizzazione di una struttura metallica in travi HEA zincate da assemblare con elementi verticali che saranno infissi nel fondo sabbioso da un lato mentre nel lato del molo saranno ancorati ai blocchi di calcare che compongono la massicciata. La piattaforma in acciaio che funge da banchina di ormeggio ha una superficie di mq. 65,00 oltre alla scala di servizio che prevede una superficie di mq. 8,25. Il piano di calpestio della piattaforma è previsto con assito in elementi di pvc antidrucciolo. L’ormeggio sarà garantito dalla posa di n. 6 corpi morti in cls, ai quali saranno collegati le catenarie e i gavitelli.
- l’intero manufatto risulta amovibile pertanto potrà essere rimosso senza lasciare residui di materiale o elementi estranei a quelli che compongono l’attuale struttura del molo;
- l'entità delle lavorazioni necessarie è di modestissima entità e si svolgerà all'interno di una giornata lavorativa.
- in un’area di 10x20 m. davanti l’ormeggio, verrà realizzato lo spostamento di 100 mc di sedimenti sabbiosi al fine di ottenere una profondità di pescaggio sufficiente ad avere un agevole ormeggio e che tali sedimenti verranno posizionati al piede della scogliera, senza compromettere il fondale esistente.

Considerato e valutato sulla base delle informazioni fornite dal Proponente nella documentazione trasmessa, che:

- il progetto non prevede emissioni di rifiuti;
- il progetto avrà carattere fortemente temporaneo;
- la durata delle lavorazioni in loco è esigua;
- i campionamenti realizzati sul sedimento da prelevare e spostare hanno rilevato la mancanza di sostanze inquinanti (Classe A);
- i fondali oggetto dell’intervento, in particolare quelli relativi allo spostamento di 100 mc di sedimento, non presentano specie e habitat di interesse comunitario;
- l’area oggetto dell’intervento non presenta specie e habitat di interesse comunitario;
- seppure ricadente all’interno del Sic ITB020013 “Palude di Osalla” non produrrà significativi impatti sullo stesso;

ad esito delle considerazioni di cui sopra, ferma restando la necessità di svolgere la procedura di Valutazione di Incidenza Ambientale (VINCA) presso la Regione Sardegna e di comunicarne gli esiti a questo Ministero, si ritiene che il progetto in valutazione, ovvero “*Realizzazione di un pontile per approdo di imbarcazioni al servizio dell’impianto di itticoltura della Aqua Società Agricola*”

S.r.l.”, non debba essere soggetto alla procedura di Verifica di Assoggettabilità a VIA, ai sensi dell’art. 19 del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii..

Al fine del rispetto di tutte le disposizioni normative di settore e territoriali, si rimanda al parere degli enti competenti per eventuali ulteriori “nulla osta” e/o autorizzazioni. In particolare si evidenzia il fatto di verificare con la Regione Sardegna gli aspetti autorizzativi legati alla movimentazione di sedimenti marini (art.109 del d.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e decreto attuativo D.M. 173/2016).

La Responsabile del Procedimento

Arch. Claudia Pieri

